laLettura

Economia e società influenzano il Dna: **Manuela Monti** e **Carlo Alberto Redi** aggiornano lo studio

Diseguaglianze e biologia: sempre peggio

di GUIDO BOSTICCO

È il momento di svegliarsi. Se l'egoismo batte l'altruismo all'interno di un piccolo gruppo, quando i gruppi diventano grandi ed entrano in competizione fra loro, allora l'altruismo vince sull'egoismo. La biologia lo ha studiato e capito, ora tocca noi. E non è un discorso teorico, bensì una necessità, qui e ora.

A ricordarcelo sono due autori conosciuti al pubblico de «la Lettura»: Manuela Monti, professoressa di Istologia ed Embriologia all'Università di Pavia, e Carlo Alberto Redi, biologo, accademico dei Lincei e presidente del Comitato etico della Fondazione Umberto Veronesi. Insieme hanno firmato molti libri e moltissimi articoli su queste colonne, sempre a cavallo fra scienze della vita e impegno civile. Dopo sette anni dalla prima edizione, hanno voluto aggiornare e integrare la loro *Genomica sociale* (Carocci), come a dire che le verità della scienza non sono mai definitive ed eterne, ma sempre si evolvono, costruendo nuova conoscenza a partire dalle proprie certezze.

Semplificando, il concetto scientifico fondamentale espresso dal libro è molto chiaro, per quanto controintuitivo: l'ambiente esterno e tutti gli stimoli a cui siamo sottoposti, dall'alimentazione allo stress agli altri stati emozionali, dalla qualità dell'aria all'accesso alle cure, così come l'esposizione a un clima di violenza o la scarsa coesione sociale della nostra cerchia, hanno un impatto sui nostri processi biologici e causano modificazioni epigenetiche del Dna, alterandone l'espressione. E noi trasmetteremo ai nostri figli tali modificazioni. La cosiddetta «eredità epigenetica transgenerazionale» è dunque influenzata dalle condizioni socioeconomiche. Con una sintesi mirabile, scrivono gli autori, «il sociale si fa biologico», dunque si tratta di un problema politico, prima che scientifico.

Redi e Monti lo avevano già detto, nella prima edizione, ma perché hanno sentito il bisogno di tornare sul tema? Perché i numeri sono drasticamente peggiorati. E occorre dirlo, a scuola, in televisione, sui giornali, a teatro, sui cartelloni pubblicitari o con un libro come questo, più che di scienza, di politica e di etica.

Eccoli, alcuni dei numeri snocciolati nel testo: fra 10 anni più della metà della popolazione mondiale sarà obesa o sovrappeso, soprattutto fra le classi meno abbienti, e aumenteranno i fumatori, soprattutto nelle fasce di popolazione meno istruite; al contempo, i 150 milioni di tonnellate di plastica presenti negli oceani, in costante aumento, ci dicono che nel 2050 vi sarà più plastica che pesce nelle acque. Plastica nei mari significa plastica nei pesci e quindi plastica in noi. Intanto negli Stati Uniti continuano le politiche di sostegno allo

L'IA non sa cosa è giusto
Diseguaglianze e biologia: sempre peggio
Il Far West di Trump, l'offensiva della Cina

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

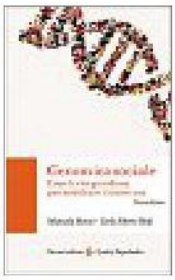
laLettura

sviluppo imprenditoriale di catene di piccoli e grandi marchi alimentari del cosiddetto *junk food*, cibo spazzatura a basso costo e altissimo valore calorico: l'economia gira e tutti possono nutrirsi, ma come? E con quali conseguenze? In Italia, oggi 9 italiani su 10 sono più poveri dei loro genitori, circa 11 milioni di italiani rinunciano alle cure sanitarie per mancanza di denaro.

Insomma, le diseguaglianze — in Italia come in tutto il mondo — crescono di continuo e la difesa del sistema sanitario universalistico è sempre più osteggiata, il mantra del mercato che tutto può regolare e tutto può far crescere sembra inscalfibile e incentiva assicurazioni e sanità private, ancora una volta favorendo chi può permetterselo e affossando sempre di più gli altri, per cui «lo svantaggio in salute della madre si rifletterà direttamente sulla salute del bambino alla nascita e così lo svantaggio sociale diviene una disuguaglianza trasmessa alla generazione successiva».

Se la salute è una precondizione della libertà, viene da chiedersi dove sia la politica di fronte a tutto ciò, in un mondo orientato all'efficienza piuttosto che all'equità, al prezzo piuttosto che alla dignità (citando Kant), in assenza di educazione scientifica solida, anzi di una cittadinanza scientifica, cara ai due autori, necessaria in una società complessa, evoluta, globale come la nostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANUELA MONTI
CARLO ALBERTO REDI
Genomica sociale. Come la vita quotidiana può modificare il nostro Dna
Nuova edizione
CAROCCI
Pagine 168, € 15

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato